

Tarcisio Petracco, il padre dell'università friulana, scrisse questo intervento nel marzo del 1974 per sostenere l'istituzione dell'ateneo a Udine.

Le università non sorgono l'una in contrapposizione dell'altra: esse sono un servizio sociale, devono corrispondere a questa destinazione.

La stampa ha pubbli-

IL GRANDE OBIETTIVO

LA NOSTRA LOTTA

di TARCISIO PETRACCO
cato recentemente le percentuali dei laureati alla fine degli anni Sessanta: provincia di Trieste 2,1%, Gorizia 1,1%; Udine e Pordenone 0,7% (la media naziona-

le è dell'1,3%). La percentuale delle province friulane superava stentatamente la metà di quella nazionale.

Ma questo stato di depressione culturale delle nostre province appare anche all'esame delle cifre recentissime riguardanti la frequenza nella scuola secondaria.

SEGUE A PAGINA 3

IL GRANDE OBIETTIVO

LA NOSTRA
LOTTA

di TARCISIO PETRACCO

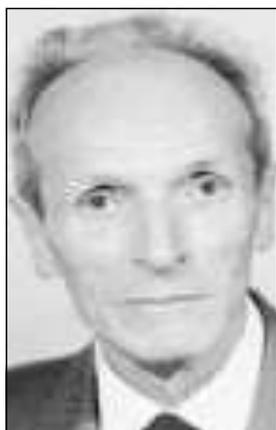
(segue dalla prima pagina)

A metà gennaio 1974 la provincia di Gorizia segnava nella scuola media inferiore 6.225 studenti, nella superiore 5.372.

I ristretti limiti geografici, la maggior parte della popolazione raccolta nei centri di Gorizia, Monfalcone, Cormons, Gradisca favoriscono in questa provincia la prosecuzione degli studi dopo la scuola dell'obbligo; l'abbandono è soltanto del 15%. Invece, alla stessa data, la provincia di Udine segnava nella scuola media inferiore 22.160 studenti e nella superiore 16.339; l'abbandono dopo la scuola dell'obbligo risulta del 27% e la provincia di Pordenone aveva nella scuola media inferiore e superiore rispettivamente 12.269 e 7.630 studenti, cioè l'abbandono qui sale al 38%.

La vastità delle zone eccentriche in cui si allargano la Carnia, le valli del Meduna e del Cellina, la sacca dello Spilimberghese determina questo fenomeno. Nessuna migliore conferma che non bisogna aspettarsi che vadano gli studenti a cercare la scuola, ma che deve invece la scuola andare incontro agli studenti. L'università, per assolvere la sua funzione sociale, deve mettersi a servizio della popolazione studentesca, geograficamente oltre che qualitativamente.

Esì noti che, nonostante sia così grave il fenomeno dell'abbandono dopo la scuola dell'obbligo, gli stu-



Il professor Tarcisio Petracco

**Partigiano e docente
Petracco nel 1972
fondò il Comitato**

di friulani delle superiori che, più o meno immediatamente, salgono verso la soglia dell'università, sono quasi 30.000. Senza dubbio la presenza di un'università più vicina, invogliando, attenuerebbe anche il fenomeno dell'abbandono degli studi né molte intelligenze, come ora, andreb-

bero disperse. Le zone in cui è maggiore il sottosviluppo culturale sono anche quelle economicamente più depresse. Da esse parte l'emigrante la cui vicenda tutti conoscono: l'emigrante, voluto non voluto, non cittadino o cittadino di secondo ordine anche quando abbia fatto fortuna.

L'intero Friuli resterà una componente di secondo ordine nella comunità nazionale se non otterrà in questa ultima occasione la sua università mentre altrove l'incremento della popolazione universitaria continua.

L'attività di un centro universitario trasmette il suo fremito sollecitatore alla vita di tutto l'ambiente che lo circonda; dovrebbe essere interesse anche di Trieste assistere alla crescita sociale ed economica dell'altra parte della regione come conseguenza della sua promozione culturale.

Se non lo comprenderà, bisogna convincersi che la Regione non assolve alla funzione per cui è sorta, di un più diretto e giusto temperamento degli interessi delle sue popolazioni.

Questa sarà infatti la volta destinata a mettere alla prova la validità dell'unità regionale poiché avremo l'università ora o mai più.

** presidente del Comitato per l'università friulana
(testo tratto da: "La lotta per l'università friulana")*